

Forum Internacional  
de Acción Católica

International Forum  
of Catholic Action

Forum Internazionale  
di Azione Cattolica

## NOTICIAS NEWSLETTER NOTIZIE

2007/1

In questi anni postconciliari il livello continentale nella vita della Chiesa è diventato sempre più importante con i Sinodi dei Vescovi celebrati a Roma e con appuntamenti continentali che organizzano le Chiese. Basti pensare alla Conferenza di Aparecida in America e alla III Assemblea ecumenica promossa da CCEE e KEK in Europa. Le esortazioni postsinodali, come anche i documenti preparatori hanno sempre dedicato spazio alla vocazione, al contributo dei laici di associazioni e movimenti, alla missione della Chiesa in ciascun continente.

Se è vero che i grandi fenomeni sono globali è anche vero che le dinamiche sociali e politiche di ogni continente sono espressione del rapporto tra la globalizzazione e la dimensione locale di cui i continenti sono una dimensione macro di cerniera e di comunicazione. Ad esempio l'Europa e l'UE, l'Africa e l'UA percorrono vie di unità e di integrazione che già portano e che porteranno contributi propri alle dinamiche globali come altri fenomeni del continente asiatico, americano e australiano.

L'AC favorendo lo scambio e l'impegno a livello continentale aiuta le associazioni e i laici a valorizzare questa dimensione della vita della Chiesa e della società per le associazioni nazionali e diocesane, per la vita quotidiana dei laici.



E' compito dell'AC, ad esempio, partecipare attivamente alla preparazione dei Sinodi, come anche all'assunzione dei documenti nei momenti di formazione per un efficace impegno di testimonianza nel rafforzare le fondamenta internazionali di tutta la comunità umana e per crescere nella cattolicità, nella fraternità universale.

Tra le linee di lavoro del triennio che si concluderà con la V Assemblea del FIAC nell'aprile 2008, si trova la scelta sempre rinnovata di favorire l'incontro, la riflessione, il lavoro comune tra le AC ai vari livelli. In questa prospettiva gli incontri continentali costituiscono ormai una consuetudine e rappresentano un livello della vita dell'AC che si va qualificando grazie all'impegno dei paesi membri del FIAC e dei loro responsabili, in questo triennio specialmente per America, Africa ed Europa.

Il Segretariato ha individuato tre ambiti da tenere in considerazione per il programma degli incontri continentali dopo il 2004 e che si sono tenuti in America (Argentina maggio 2006), in Africa (Uganda agosto 2006) e in Europa (Spagna 2007): la lettura della realtà continentale e il futuro del Cristianesimo, le sfide per l'evangelizzazione, il contributo dei giovani, la promozione dell'AC, in modo da camminare insieme in contesti diversi a 40 anni dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

Qui trovate materiali interessanti. Sono già disponibili gli ATTI dell'incontro Americano in spagnolo e quelli dell'Incontro Africano in inglese e francese. Sono in preparazione gli ATTI dell'Incontro Europa-Mediterraneo in spagnolo, inglese e italiano.

## Indice

Presentazione	pag. 1
AC scuola di santità Inaugurazione della nuova cappella dei santi e beati dell'Azione Cattolica Italiana	pag. 5
FIAC America V Incontro continentale americano Buenos Aires, 29 aprile-4 maggio 2006	pag. 6
FIAC Africa III Incontro continentale africano Lugazi, 5-9 agosto 2006	pag. 13
FIAC Europa IV Incontro continentale Europa-Mediterraneo Madrid, 1-4 marzo 2007	pag. 19
FIAC e OIC Messaggio all'Assemblea mondiale UMOFC Messaggio all'Assemblea mondiale FIHC	pag. 26
Segretariato e gruppo Promozione AC	pag. 30
DAI PAESI	
Polonia	pag. 32
Romania	pag. 33
Burundi	pag. 34
Colombia	pag. 35



## Verso la V Assemblea ordinaria FIAC

Data: 27-30 aprile 2008

Sede: Roma

### Tema generale:

Il contributo dell'Azione Cattolica per la formazione dei laici a 20 anni dalla *Christifideles laici*.

1° maggio: partecipazione alla Festa per i 140 anni dell'Azione Cattolica Italiana

sito FIAC: [www.fiacifca.org](http://www.fiacifca.org)

## AC scuola di santità

### Inaugurazione della nuova cappella dei santi e beati dell'Azione Cattolica Italiana

Sabato 20 gennaio 2007 alle ore 12 è stata inaugurata una nuova cappella alla Domus Mariae, già benedetta da Sua Eminenza il cardinale Tarcisio Bertone durante la visita alla sede ACI del 12 gennaio.

S.E. Mons. Francesco Lambiasi, Assistente generale ACI e Assistente ecclesiastico del FIAC, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica con la liturgia propria della consacrazione della cappella. Hanno partecipato i membri della Presidenza e del Consiglio nazionale ACI.

La Cappella è dedicata "ai Santi e Beati dell'AC". Sono state deposte nell'altare le reliquie di Santa Gianna Beretta Molla, e dei Beati Pier Giorgio Frassati, Antonia Mesina, Pere Tarres di alcuni Beati Martiri Valenciani.

Oggi il Signore (...) vi dice: il dono più grande che potete fare alla Chiesa e al mondo è la santità.

Vi stia a cuore ciò che sta a cuore alla Chiesa: che molti uomini e donne del nostro tempo siano conquistati dal fascino di Cristo; che il suo Vangelo torni a brillare come luce di speranza per i poveri, i malati, gli affamati di giustizia; che le comunità cristiane siano sempre più vive, aperte, attraenti; che le nostre città siano ospitali e vivibili per tutti; che l'umanità possa seguire le vie della pace e della fraternità.

Dall'omelia di Giovanni Paolo II, 5 settembre 2004, Loreto  
in occasione della Beatificazione di Alberto Marvelli,  
Pina Suriano e Pere Tarres i Claret



## V Incontro Continentale americano

Argentina - Buenos Aires, 29 aprile-4 maggio 2006

*Discepoli e missionari di Cristo.  
Perché i nostri popoli abbiano in Lui la vita*

### Messaggio del Santo Padre

*Cari fratelli e sorelle,*

prima dell'ormai prossima celebrazione a Buenos Aires del V Incontro americano del FIAC, sono lieto di trasmettere il saluto cordiale di Sua Santità Benedetto XVI agli organizzatori e ai partecipanti.

Con il tema del vostro Congresso "Discepoli e missionari di Gesù Cristo perché i nostri popoli abbiano vita in Lui" avete voluto sottolineare il nesso che unisce la sequela del discepolo alla missione dell'apostolo. In questo senso il Santo Padre vi incoraggia a essere missionari del vangelo mettendovi ogni giorno, umilmente e fedelmente, al servizio del Signore, facendo vostri i sentimenti di Cristo, vivendo della sua parola e seguendo le sue tracce fino alla donazione totale.

La grazia del Battesimo ci fa desiderare di condividere con molti altri la grandezza del vangelo.

Voi, uomini e donne di Azione Cattolica, portate a compimento il vostro compito nelle condizioni ordinarie dell'esistenza quotidiana, perché la vostra vita familiare, il vostro impegno professionale e civile, il servizio che offrite generosamente alla comunità cristiana e alla diffusione del vangelo, contribuiscano a fare di Cristo il cuore del mondo.

La Chiesa oggi ha bisogno di un'Azione Cattolica impegnata per far sentire nel mondo "il buon odore di Cristo" (2 Cor 2, 15). Sì, abbiamo necessità urgente di laici cristiani che tenendo "lo sguardo fisso su Gesù" (Ebr 12,2) traducano nella vita quotidiana le parole che hanno imparato ascoltando il suo cuore.

La Chiesa ha bisogno di fedeli laici che, in modo associato, offrano il valido servizio della "spiritualità dell'unità" alle diverse comunità parrocchiali e diocesane, mostrando a tutti la bellezza che comporta assumere la Chiesa come la propria famiglia, per essere artefici di quella comunione che contribuisce, come lievito insostituibile, all'unità della grande famiglia umana.

La Chiesa conta sulla presenza generosa, gratuita e competente dell'Azione Cattolica perché il Vangelo giunga fino ai confini della terra e sia lievito tra i membri di ogni comunità e cultura.

Ravvivate nei vostri cuori e ponete alla base dei vostri programmi il triplice mandato che Giovanni Paolo II - sempre ricordato - affidò alle Associazioni di Azione Cattolica dell'Italia e del mondo, durante il pellegrinaggio a Loreto, il 5 settembre 2004: la contemplazione, la comunione e la missione.

Sarete fedeli alle tre consegne se seguirete il cammino di Maria, secondo una felice espressione del Servo di Dio, Cardinale Eduardo Pironio: "Il cammino dell'Azione cattolica coincide con il cammino di Maria, un cammino di fedeltà e di servizio, di silenzio contemplativo e di croce, di gioia e di speranza".

Nell'affidare a Nostra Signora di Luján il vostro Incontro perché ciascuno di voi e ciascuna Associazione di Azione Cattolica sia protagonista credibile e convincente della Nuova Evangelizzazione e possa così dare speranza ai popoli del continente americano, il Santo Padre impartisce a tutti una speciale Benedizione Apostolica.

Cordialmente nel Signore,

*Cardinale Angelo Sodano*  
Segretario di Stato di Sua Santità

Vaticano, 26 aprile 2006



## Saluto dei partecipanti al Santo Padre

Santo Padre,

I partecipanti al V incontro Americano di Azione Cattolica, riuniti a Buenos Aires e provenienti da Paraguay, Costa Rica, Messico, Guatemala, Perù, Venezuela, Argentina, Nicaragua, Spagna, Romania e Italia, desiderano ringraziarLa con affetto per il suo Messaggio.

Riaffermiamo il nostro impegno di fedeltà a Gesù, "Via, Verità e Vita", come laici discepoli di Cristo e missionari dentro le varie realtà umane che ci invitano ad assumere la sfida di un'urgente e rinnovata evangelizzazione, capace di rispondere alle inquietudini degli uomini e della donne del nostro tempo.

Vogliamo essere profeti di speranza, annunciare il Signore risorto, essendo segni di comunione nelle diverse comunità dove si svolge la nostra vita, impegnandoci nella costruzione di una società fondata sui valori del Vangelo, contribuendo al Bene Comune e intensificando i nostri sforzi per essere fermento di unità della grande famiglia umana.

Riconosciamo la grazia che ci è stata data di servire la Chiesa e il mondo con il carisma dell'Azione Cattolica, perciò questo Incontro rinnova la nostra responsabilità a farlo fruttificare per l'edificazione in America della Chiesa che cammina verso la V Conferenza del CELAM.

Ai piedi della Vergine di Luján, ci uniamo in preghiera affinché il Signore Le dia forza nel ministero petrino che Le ha affidato.

## Cronaca

In occasione della XXV Assemblea Federale dell'Azione Cattolica Argentina e dei 75 anni dalla sua istituzione nel paese, si è svolto a Victoria, nella Provincia di Buenos Aires, il V Incontro Continentale sul tema proposto da Papa Benedetto XVI alla Va Conferenza dell'Episcopato Latino americano: "Discepoli e missionari di Gesù Cristo, perché i nostri popoli in Lui abbiano la vita".

Dal 1 al 4 maggio, la casa di esercizi Mons. Aguirre, nella diocesi di San Isidro, ha accolto le delegazioni di Azione Cattolica del Continente americano

che, dopo aver partecipato dal 29 aprile al primo maggio all'Assemblea federale dell'AC Argentina, hanno celebrato il loro incontro con l'obiettivo di riflettere sulla realtà americana e sulla partecipazione al cammino verso la V Conferenza dell'Episcopato Latino americano, che si terrà in Brasile nel maggio del 2007.

## Più di 50 rappresentanti

I responsabili e gli assistenti di Messico, Venezuela, Guatemala, Paraguay, Perù, Costa Rica, Nicaragua e Argentina, hanno partecipato all'incontro continentale che il Forum Internazionale di Azione Cattolica (FIAC) organizza ogni tre anni per approfondire l'analisi dei grandi temi del continente e guardarli con gli occhi della fede cercando una prospettiva per capire dove sta andando il cristianesimo nelle nostre terre e quale deve essere la risposta dell'Azione Cattolica alla Chiesa di oggi, una risposta che si incarni nella realtà dei nostri popoli, con un'attenzione speciale al contesto dei giovani e al loro mondo.

Hanno partecipato anche i membri del Segretariato FIAC che ha sede a Roma ed è composto dai rappresentanti di Argentina, Burundi, Spagna, Italia, Romania e dall'assistente ecclesiastico dell'Azione Cattolica Italiana e del FIAC, Mons. Francesco Lambiasi. Ha partecipato anche Beatriz Buzzetti Thomson, già Coordinatrice del FIAC e Presidente dell'ACA.

L'incontro ha avuto inizio con le parole di benvenuto di Alejandro Madero e di Mons. Luis Collazuol, rispettivamente Presidente e Assistente generale dell'ACA e di Maria Grazia Tibaldi, segretaria del FIAC che ha letto il messaggio inviato da Paola Bignardi, attuale Coordinatrice del Forum.

## Messaggio e Benedizione del Santo Padre

I partecipanti hanno accolto con grande gioia il Messaggio con la Benedizione del Santo Padre che mons. Francesco Lambiasi ha letto. In un passaggio si legge:

*La Chiesa ha bisogno di fedeli laici che, in modo associato, prestino il valido servizio della 'spiritualità dell'unità' nelle diverse comunità parrocchiali e diocesane, mostrando a tutti la bellezza che scaturisce dal considerare la Chiesa come propria famiglia, per essere artefici di quella comunione che contribuisce, come fermento insostituibile, all'unità della grande famiglia umana.*



La Chiesa conta sulla presenza generosa, gratuita e competente dell'Azione Cattolica perché il Vangelo arrivi fino ai confini della terra e sia fermento per ogni comunità e la cultura."

## V Conferenza Generale dell'Episcopato Latino-americano e dei Caraibi

Il secondo giorno di lavoro è iniziato con la relazione "In cammino verso la V Conferenza del CELAM" tenuta da Mons. Andrés Stavnovnik, OFM, Vescovo di Reconquista e Segretario generale del CELAM, che ha affermato: "La vita dei nostri popoli, in maggioranza battezzati, è minacciata da innumerevoli pericoli di morte. Ciononostante i nostri popoli non desiderano andare nell'ombra della morte e la nostra gente continua a scegliere la vita, manifesta sete di Dio e desidera essere felice. È importante identificare le cause di questa contraddizione".

Come risposta cristiana, "vogliamo fare un ulteriore passo avanti per andare incontro al Cristo vivente. Tante sono le sfide all'inizio del terzo millennio che segnano la nostra vita personale, familiare, pastorale, comunitaria e sociale, e noi vogliamo scendere nelle profondità della persona che saprà affrontarle e dare loro risposta dopo aver incontrato il Signore (DPa, Presentazione).

La dott.ssa Josefina Semillán de Dartiguelongue, nella sua relazione "L'America oggi: opportunità e rischi dell'attuale fase di cambiamento", ha analizzato i cambiamenti culturali di portata epocale che si stanno verificando a livello strutturale, e ha descritto la realtà del nostro continente che, pur essendo drammatica, presenta opportunità di un mutamento in senso positivo. Don Jorge Oesterheld, portavoce della Conferenza Episcopale Argentina ha affrontato il tema "Il futuro del cristianesimo in America. Come evangelizzare oggi: premesse e sfide", invitando a ritornare all'essenziale, "caricando nello zaino", come quando si fa una difficile ascensione in montagna, i valori del cristianesimo con la semplicità propria di chi si avvicina agli altri come ha fatto lo stesso Gesù.

## La risposta dell'Azione Cattolica

"Un'Azione Cattolica per servire l'oggi dell'America" è stato il tema della Tavola rotonda che ha coinvolto i presidenti delle AC di Messico, Venezuela e Argentina, moderata dalla Segretaria generale della Federazione dei Movimenti di AC della Spagna, la quale ha ripercorso le ricche esperienze di servizio che

l'Associazione porta avanti. Ha poi coordinato i lavori di gruppo dove si sono condivise le realtà e analizzato il contributo che l'AC può dare all'oggi dell'America.

Il coordinatore del FIAC in America e Vicepresidente della ACA, Emilio Inzaurraga, ha presentato il servizio del FIAC in America, gli obiettivi del triennio, i progetti del Segretariato e la promozione dell'AC realizzata nella regione. Su quest'ultimo tema don Fabian Esparafita ha dato testimonianza con la sua esperienza sulla promozione dell'AC in Centro America.

## Gruppi di lavoro

Mercoledì sera nei gruppi di lavoro ci sono stati scambi su temi specifici:

- Giovani
- Formazione
- Famiglia
- Ragazzi e adolescenti
- Promozione umana
- Promozione dell'AC.

Parallelamente si è tenuta la riunione degli Assistenti ecclesiastici.

## Pellegrinaggio a Gerusalemme

Ha avuto luogo anche la presentazione del Pellegrinaggio a Gerusalemme dei Giovani di AC di tutto il mondo in preparazione per l'inizio del 2008, di cui sono responsabili Oana Tuduce (Romania) e Maria Grazia Tibaldi (Segretariato FIAC a Roma).

La Memoria dei martiri, santi e beati dell'AC dell'America, preparata dall'AC del Messico, è stato un momento special di preghiera e di riflessione.

## Insieme a Nostra Signora di Luján

Giovedì 4, dopo le conclusioni e i saluti finali dei membri del Segretariato FIAC, gli Assistenti si sono recati alla Basilica di Luján, dove hanno celebrato



l'Eucaristia presieduta da S.E. Mons. Francesco Lambiasi. Presso la tomba del Servo di Dio Card. Eduardo Pironio hanno rivolto a Dio una preghiera di ringraziamento e di impetrazione.

Ai piedi della Vergine di Luján, i partecipanti hanno firmato un messaggio di saluto al Santo Padre per ringraziarlo di quello da lui inviato:

*Riaffermiamo il nostro impegno di fedeltà a Gesù, "Via, Verità e Vita", come laici discepoli di Cristo e missionari dentro le varie realtà umane che ci invitano ad assumere la sfida di un'urgente e rinnovata evangelizzazione, capace di rispondere alle inquietudini degli uomini e della donna del nostro tempo.*

*Vogliamo essere profeti di speranza, annunciare il Signore risorto, essendo segni di comunione nelle diverse comunità dove si svolge la nostra vita, impegnandoci nella costruzione di una società fondata sui valori del Vangelo, contribuendo al Bene Comune e intensificando i nostri sforzi per essere fermento di unità della grande famiglia umana.*

*Riconosciamo la grazia che ci è stata data di servire la Chiesa e il mondo con il carisma dell'Azione Cattolica, perciò questo Incontro rinnova la nostra responsabilità a farlo fruttificare per l'edificazione in America della Chiesa che cammina verso la V Conferenza del CELAM.*

Dopo il pranzo e la visita alla città di Buenos Aires, i partecipanti hanno visitato la sede dell'ACA.

## FIAC Africa

### III Incontro Continentale africano

Uganda - Lugazi, 5-9 agosto 2006

**Il futuro del Cristianesimo in Africa e nel mondo.**

***Azione Cattolica in Africa, prendi il largo,  
guarda al futuro con coraggio!***

#### Messaggio del Santo Padre

A Sua Ecc.za Rev.ma

Mons. Francesco Lambiasi

Assistente Ecclesiastico del FIAC

*Eccellenza Reverendissima,*

In occasione del III Incontro continentale africano del Foro Internazionale Azione Cattolica, che avrà luogo a Lugazi, in Uganda, sono lieto di far giungere a tutti i promotori e i partecipanti il saluto benedictivo di Sua Santità Benedetto XVI.

Il Santo Padre desidera esprimere il Suo plauso per la felice iniziativa e per l'interessante tema del Congresso: "Il futuro del cristianesimo in Africa e nel mondo". Quale riferimento biblico principale è stata opportunamente scelta la stessa parola del Signore assunta dai Lineamenta per la II Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Africa: "Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo" (Mt 5,13-14). In questo modo l'incontro si inserisce saggiamente nel cammino della Chiesa nel continente africano, costituendo un momento significativo verso l'importante appuntamento sinodale.

L'evento culminante del Convegno sarà la Celebrazione eucaristica nel santuario dei Martiri ugandesi a Namugongo. Ricordare san Carlo Lwanga e i suoi santi Compagni significa confermare la scelta di camminare sulle orme di questi laici cristiani - giovani e ragazzi - che hanno testimoniato la loro fede fino all'effusione del sangue per il Vangelo. Per essi Gesù Cristo non è stato il sim-



bolo di un vago valore astratto, né semplicemente un grande personaggio del passato, ma una Persona viva e concreta, una Persona assolutamente singolare, di cui ogni battezzato può dire con l'apostolo Paolo: "Mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20). Credere significa, infatti, appartenere al Signore, essere conquistati dal suo amore, impegnarsi ad essere, con Lui e per Lui, luce e sale della terra, lievito della società. È così che i laici cristiani possono recare un loro contributo specifico all'edificazione della civiltà dell'amore.

In particolare, i membri dell'Azione Cattolica sanno di essere impegnati ad attuare il triplice mandato - la contemplazione, la comunione, la missione - che il venerato Papa Giovanni Paolo II ha loro affidato in occasione del grande pellegrinaggio a Loreto, il 5 settembre 2004. Tale messaggio, essendo stato l'ultimo da lui rivolto a tutta l'Associazione, costituisce una sorta di "testamento spirituale" ai membri dell'Azione Cattolica. Sulla stessa linea, il Santo Padre Benedetto XVI incoraggia a mostrare con la vita di fede e di lode a Dio che "tutti i cristiani sono chiamati all'unione mistica" con Cristo (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2014); a coltivare la "spiritualità di comunione" vivendo con umiltà e gratitudine nella santa Chiesa, in sintonia con i Pastori e con tutto il Popolo di Dio; a testimoniare la bellezza di una fede ardente, che trasforma la vita di tutti i giorni e si propone in modo attraente a quanti domandano ragione della speranza che è in noi credenti (cfr 1Pt 3,15).

A quanti prenderanno parte all'incontro Sua Santità ricorda inoltre il programma che il Servo di Dio Paolo VI indicò nella sua memorabile visita apostolica in Uganda, parlando nel Santuario di Namugongo: "Primo, avere un grande amore per Gesù Cristo; cercare di conoscerlo bene, rimanere uniti a lui, avere una grande fede e un'incrollabile fiducia in lui. Secondo, essere fedeli alla Chiesa; pregare con lei, amarla, farla conoscere, ed essere sempre pronti, come lo furono i vostri Martiri, ad offrire una franca testimonianza a suo favore. Terzo, essere forti e coraggiosi; essere lieti, essere felici e gioiosi sempre" (cfr *Insegnamenti* di Paolo VI, VII [1969] 589).

Nell'assicurare la Sua preghiera affinché l'Azione Cattolica cresca e si diffonda nelle Comunità ecclesiali dell'Africa, grazie anche al contributo di questo III Incontro Continentale Africano, il Santo Padre imparte a Vostra Eccellenza e a tutti i presenti una speciale Benedizione Apostolica. Unisco anch'io un cordiale augurio di fruttuoso lavoro e profitto della circostanza per confermarmi

Suo dev.mo nel Signore

Angelo Card. Sodano

Segretario di Stato

Vaticano, 31 Luglio 2006

## Saluto dei partecipanti al Santo Padre

Santo Padre,

riuniti a Mukono, in diocesi di Lugazi dal 5 al 9 agosto 2006 i rappresentanti dell'AC di Burundi, Rwanda, Tanzania, Zambia, Romania e Italia e di molte diocesi dell'Uganda con i loro Vescovi esprimono profonda e filiale gratitudine per il messaggio ricevuto in occasione del III Incontro continentale africano del FIAC.

Le Sue parole, Santità, sono per noi un incoraggiamento per il futuro dell'AC in Africa, sono un invito esigente a vivere in pienezza la nostra vocazione di laici di AC in Africa e nel mondo, ad assumere le nostre responsabilità nella Chiesa "famiglia di Dio" e nella società dei nostri Paesi, a contribuire alla preparazione della II Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Africa.

Abbiamo approfondito il tema del futuro del Cristianesimo in Africa illuminati dalla parola di Dio che è tema della prossima Assemblea sinodale "voi siete sale della terra, voi siete luce del mondo". Abbiamo infatti preso in esame il testo dei *Lineamenta* che richiamano l'importanza della vocazione dei laici e della loro formazione - a cominciare dalla famiglia, per una testimonianza coerente e coraggiosa della fede, a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace nei nostri Paesi e in tutto il continente.

Le assicuriamo il nostro impegno alla scuola di Aquila e Priscilla e di tanti laici che nella storia della Chiesa e anche oggi collaborano strettamente con gli apostoli e con i loro successori e sono testimoni della carità di Dio fino al dono della vita.

L'esempio di San Carlo Lwanga e compagni laici martiri di straordinaria attualità per i laici di AC in Africa e nel mondo.

Il nunzio apostolico, S.E. Mons. Christophe Pierre, i Vescovi e il popolo di Dio tutti abbiamo pregato per Lei e per tutta la Chiesa durante la celebrazione eucaristica al santuario di Namugongo.

Le esprimiamo il nostro affetto e la nostra fedeltà, Imploriamo la Sua benedizione sulle nostre associazioni di AC, sulle nostre famiglie, sul nostro continente africano.

8 agosto 2006



## Documento finale

Dal 5 al 9 agosto 2006 si è tenuto in Uganda il III Incontro Continentale Africano promosso dal Segretariato FIAC, nella diocesi di Lugazi.

Hanno partecipato delegazioni da associazioni e movimenti di AC da Burundi, Rwanda, Tanzania, Uganda, Zambia, Romania e Italia e dalle varie diocesi dell'Uganda, accolte da S.E. Mons. Matthias Ssekamanya, vescovo di Lugazi e Presidente della Conferenza Episcopale Ugandese e da S.E. Mons. Christofer Kakooze, Presidente della Commissione per l'Apostolato dei laici.

Tema dell'incontro "Il Futuro del Cristianesimo in Africa e nel mondo. *Duc in altum* Azione Cattolica, abbi il coraggio del futuro!" con il riferimento evangelico "Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo" assunto dal tema della II Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Africa.

I partecipanti vescovi, sacerdoti, laici di AC e di altre associazioni e movimenti hanno approfondito il tema dei *Lineamenta* disponibili da alcune settimane in preparazione alla II Assemblea. In modo particolare hanno preso in considerazione l'invito alla piena consapevolezza della vocazione dei laici chiamati nel battesimo a diventare corresponsabili nella Chiesa per essere testimoni di Cristo nel mondo e ad assumere il glorioso compito di evangelizzare nel proprio continente "a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace".

Momento culminante dell'Incontro la Concelebrazione Eucaristica presso il Santuario di Namugongo nel giorno della solennità della Trasfigurazione, presieduta dal Nunzio apostolico S.E. Mons. Christophe Pierre. L'esempio di Carlo Lwanga e dei suoi compagni laici, che hanno testimoniato la propria fedeltà a Cristo con lo spargimento di sangue, è estremamente attuale e resta un luminoso esempio per i laici del Terzo Millennio in Africa e nel mondo.

In apertura dell'Incontro, come anche a Namugongo, è stato letto l'incoraggiante messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI ha fatto pervenire, attraverso il cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato, a S.E. Mons. Francesco Lambiasi, Assistente ecclesiastico del FIAC e Assistente generale ACI, per i partecipanti e per tutta l'AC in Africa.

I documenti del Concilio, in particolare la *Apostolicam Actuositatem*, l'esortazione apostolica postsinodale *Christifideles Laici* e i *Lineamenta* hanno fatto da filo conduttore per i momenti di riflessione, confronto e dialogo da cui è emersa l'urgenza di laici ben preparati, qualificati alla luce della Dottrina sociale della Chiesa con le seguenti priorità: formazione di base in parrocchia, nelle piccole comunità di base, a livello diocesano; promozione pace, riconciliazione, solidarietà a livello nazionale ed internazionale; formazione dei leader socio-politici ed economici; Chiesa come famiglia e lavoro con le famiglie cristiane, riscoperta della missione dei laici, educazione secondo i valori cristiani e cura della catechesi, coinvolgimento dei giovani.

Molto interessante la presentazione della realtà associativa dei paesi presenti africani ed europei e delle regioni ecclesiastiche dell'Uganda cui è seguita la presentazione della Vocazione dell'AC con speciale riferimento al magistero conciliare - alle 4 note di AA 20 e postconciliare - *Christifideles Laici* 30 e 31 fino alle tre consegne che Giovanni Paolo II a Loreto nel 2004 ha affidato all'AC del III Millennio: contemplazione, comunione e missione.

Dalla riflessione su ecclesialità, laicità, organicità e collaborazione con la Gerarchia, note dell'AC da conoscere e da sviluppare, è emersa l'urgenza per l'AC di continuare, qualificare, diffondere la formazione dei laici come richiamato anche dai *Lineamenta* (cfr n. 66): una formazione globale che valorizzi la Dottrina Sociale della Chiesa, una formazione che sia alimentata dalla preghiera e diventi pedagogia di santità per i laici nella vita ordinaria di ogni giorno, una formazione per ragazzi giovani adulti famiglie scuola, con la preparazione di contenuti, metodi, strumenti, proposte.

In un contesto di pluralità di associazioni e nuovi movimenti si è confermata, nel rispetto di tutte le espressioni dell'associarsi dei laici, la validità di un'associazione come l'AC, dono dello Spirito alla Chiesa, un'AC "una" per le sue comuni caratteristiche e "diversa" nella sua esigenza di inculturarsi e di darsi forme organizzative adeguate alle varie realtà per favorire la "spiritualità di comunione" nella collaborazione con i pastori e nel servizio all'unità e per "testimoniare la bellezza di una fede ardente che trasforma la vita di tutti i giorni e si propone in modo attraente a quanti domandano ragione della speranza che è in noi credenti" (dal *Messaggio* del Santo Padre).

È stata individuata una via privilegiata su cui camminare insieme: i gemellaggi, lo scambio tra AC sorelle a servizio di Chiese sorelle per la formazione dei



laici con speciale attenzione ai giovani, per la crescita di un laicato diocesano maturo e corresponsabile, con orizzonti ampi e solidali.

A conclusione dell'incontro i partecipanti hanno ringraziato il Santo Padre, assicurando impegno, affetto e fedeltà, alla scuola di Aquila e Priscilla, di San Carlo Lwanda e compagni, dei tanti laici che hanno vissuto in pienezza la propria vocazione in collaborazione con gli apostoli nella storia della Chiesa e anche oggi.

3 marzo 2007

*"Il Vangelo non può penetrare ben addentro nella mentalità, nel costume, nell'attività di un popolo, se manca la presenza dinamica dei laici" (Ad Gentes, n. 21). La formazione di zelanti laici, perciò, specialmente del laicato di Azione Cattolica, deve costituire la costante cura dei sacerdoti e dei religiosi, in stretta collaborazione con la Gerarchia.*

*Qui, l'Africa deve trovare e dimostrare nuove ed originali forme di espressione e di organizzazione dei laici. Allo stesso tempo, l'Africa non deve trascurare la secolare esperienza di molti e ben radicati movimenti di altre parti del mondo. E, in seno a questi movimenti, la voce dell'Africa deve farsi sentire, e deve essere ascoltata con rispetto.*

*I Martiri dell'Uganda erano laici, che non esitarono a spargere il loro sangue per la fede. Ai laici, uomini e donne, di oggi, essi rivolgono un pressante appello; quello di seguire le loro orme nel lavoro di ogni giorno, sforzandosi di raggiungere quella santità di vita, che apporta una ricca messe di anime.*

Dal discorso di Paolo VI ai membri dell'Azione Cattolica  
e di altre Associazioni cattoliche dell'Uganda

Pellegrinaggio in Uganda - Venerdì, 1 agosto 1969

## FIAC Europa

### IV Incontro Continentale Europa-Mediterraneo

Spagna, Madrid, 1-4 marzo 2007

#### *Dove va l'Europa? I cristiani valore e speranza di futuro*

#### Telegramma del Papa

Occasione incontro continentale Europa Mediterraneo, promosso at Madrid da FIAC sul tema: *"Dove va l'Europa? I cristiani valore e speranza di futuro"*, Sommo Pontefice rivolge cordiale saluto at Organizzatori, relatori et intervenuti tutti, esprimendo apprezzamento per significativa manifestazione volta a riflettere sulle comuni radici dell'Europa.

Sua Santità auspica che simposio favorisca costruttivo confronto circa fondamentale apporto fede cristiana at unità continente europeo et riaffermi importanza valori spirituali che hanno forgiato arte et cultura europea promuovendo incessantemente solidarietà et rispetto dignità umana.

Con tali voti Santo Padre invoca copiosi doni celesti per buon esito lavori codesta assemblea et invia implorata benedizione apostolica.

Cardinale Tarcisio Bertone  
Segretario di Stato di Sua Santità

Vaticano, 27 febbraio 2006



## Cittadini cristiani per l'Europa di domani

### 1. *L'identità culturale e spirituale del "vecchio continente"*

1. I cristiani guardano al futuro dell'Europa con la speranza che deriva dalla fede in Gesù Cristo, vero e unico principe della pace.

“La pace mondiale non potrà essere salvaguardata senza sforzi creatori che siano all'altezza dei pericoli che la minacciano. Il contributo che un'Europa organizzata e viva può apportare alla civiltà è indispensabile al mantenimento delle relazioni pacifiche”. Le parole pronunciate da Robert Schuman nella Dichiarazione del 9 maggio 1950 - che porterà di lì a un anno al varo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (1951) e poi alla fondazione della Comunità economica europea (1957) - risuonano oggi di estrema attualità. Trascorso mezzo secolo, crollato il Muro di Berlino, terminata la “guerra fredda” (con la conseguente creazione di Paesi indipendenti all'interno dell'Europa), compiuto il processo di decolonizzazione, le parole dell'allora ministro degli Esteri francese richiamano ancora l'Europa alla sua prima e vera vocazione: essere “operatore di pace”, entro i suoi confini e sullo scacchiere mondiale.

2. L'attuale fase storica mostra notevoli differenze con la realtà del secondo dopoguerra. Eppure constatiamo ogni giorno nuove minacce alla pace e alla convivenza tra i popoli: basti pensare a tutti i conflitti in corso; al terrorismo internazionale; alla instabilità politica di tante aree del pianeta; alla fame, alle malattie, all'ignoranza e alle profonde disuguaglianze socio-economiche che gravano su una vasta parte della popolazione mondiale.

Il disegno di una Europa “unità nella diversità” e portatrice di pace procede a fatica. Le istituzioni dell'Unione europea sperimentano in questa fase molteplici ostacoli sul loro cammino. Il doppio “no” alla Costituzione, giunto nel 2005 dagli elettori francesi e olandesi, ha rappresentato un campanello d'allarme per indicare che l'Ue è ancora troppo distante dai cittadini e dalle loro reali condizioni di vita. Quella di oggi appare come un'Europa “senza

sogni”, che rischia di allontanarsi dal disegno solidaristico prefigurato dei “padri fondatori”. Una Ue in balia al suo interno di rafforzati nazionalismi e sollecitata, dall'esterno, dalle grandi sfide poste dalla mondializzazione dei processi economici, demografici, politici e militari.

Questa Europa comunitaria ha oggi bisogno di un nuovo slancio, che scaturisce da un impegno personale: l'impegno a conoscere se stessi, a collegare la propria identità con quella dell'altro, per generare un'autentica comunità.

Non a caso, in ripetute occasioni la Chiesa ha ribadito la propria fiducia nel processo di integrazione politica, pur segnalandone ostacoli e limiti.

3. Le parole pronunciate il 10 gennaio 2005 dal papa Giovanni Paolo II davanti al Corpo diplomatico presso la Santa Sede, sono esemplari: “Come esempio, certo privilegiato, di pace possibile può ben essere portata l'Europa: nazioni un tempo fieramente avversarie e opposte in guerre micidiali si ritrovano oggi insieme nell'Unione europea, che durante l'anno trascorso si è proposta di consolidarsi ulteriormente con il Trattato costituzionale di Roma, mentre resta aperta ad accogliere altri Stati, disposti ad accettare le esigenze che la loro adesione comporta”. Una pace che - lo si legge tra le righe - richiede la costruzione di una democrazia matura (il riferimento alla Costituzione) e di una “casa comune” aperta a nuovi membri che condividano i grandi valori e gli obiettivi comunitari.

Allo stesso Giovanni Paolo II si attribuiscono un migliaio di interventi (documenti, discorsi, esortazioni, omelie...) che sviluppano l'intuizione “europeista” già riconoscibile nell'insegnamento di Paolo VI. Il pontefice polacco ha promosso due Sinodi dei vescovi europei, uno all'indomani del crollo del muro di Berlino, l'altro alla vigilia del nuovo millennio; si è adoperato per il superamento dei “muri” che dividevano l'Europa, così che si potessero ricongiungere l'Oriente e l'Occidente, “i due polmoni - secondo una sua celebre espressione - dei quali l'Europa non può fare a meno se vuole respirare”.

Wojtyła ha girato in lungo e in largo il continente con numerosi viaggi, predicando la concordia, il reciproco ascolto e perdono, così come tutela della vita, la difesa dei diritti e delle libertà fondamentali e auspicando un rafforzato dialogo interculturale e interreligioso. Ha insistito nell'indicare alcuni “patroni” - Benedetto, Cirillo e Metodio, Caterina da Siena, Edith Stein, Brigida di Svezia - emblemi di un'identità spirituale e culturale comune, che



affonda le radici nei secoli passati, da intendere come fondamenta per l'Europa del futuro, unita al suo interno e aperta al mondo, impegnata a edificare la pace e solidale verso le nazioni più povere del pianeta.

## II. Cristiani protagonisti. L'insegnamento della Chiesa

4. In questa cornice si comprendono gli accorati e reiterati appelli affinché fosse inserito nel preambolo della Costituzione Ue un chiaro riferimento alle "radici cristiane" del Continente. "Europa, che sei all'inizio del terzo millennio: *'Riconosci te stessa. Sii te stessa. Riscopri le tue origini. Ravviva le tue radici'*. Nel corso dei secoli - scriveva Giovanni Paolo II nella *Ecclesia in Europa* al n. 120 - *hai ricevuto il tesoro della fede cristiana. Esso fonda la tua vita sociale sui principi tratti dal vangelo e se ne scorgono le tracce dentro le arti, la letteratura, il pensiero e la cultura delle tue nazioni. Ma questa eredità non appartiene soltanto al passato; essa è un progetto per l'avvenire, da trasmettere alle generazioni future*".

Anche noi desideriamo riproporre la richiesta di dare adeguato riconoscimento all'eredità cristiana, che ha concorso - insieme ad altre tradizioni - a plasmare il volto spirituale, sociale, culturale e religioso dell'Europa. All'invito a riconoscere le radici cristiane dell'Europa corrisponde quindi anche l'invito a riconoscere e rispettare i valori e i simboli religiosi, e a garantire la libertà di culto e di testimonianza pubblica della fede.

Al progetto di ricomposizione spirituale, culturale, politica e sociale dell'Europa i cristiani sono chiamati a dare un fattivo contributo, con "l'apporto di comunità credenti che cercano di realizzare l'impegno di umanizzazione della società a partire dal vangelo vissuto nel segno della speranza". Ma anche mediante "una presenza di cristiani, adeguatamente formati e competenti, nelle varie istanze e istituzioni europee, per concorrere, nel rispetto dei corretti dinamismi democratici e attraverso il confronto delle proposte, a delineare una convivenza europea sempre più rispettosa di ogni uomo e di ogni donna e, perciò, conforme al bene comune" (*Ecclesia in Europa*, n. 117).

5. In questa stessa direzione appaiono orientati alcuni recenti richiami di Benedetto XVI, che ha già dedicato all'Europa numerosi interventi, così come il lavoro degli organismi ecclesiali europei, in primis il Ccee (Consiglio delle conferenze episcopali europee) e la Comece (Conferenza degli episcopi della Comunità europea).

Invitando a non dimenticare l'identità e i fondamenti spirituali della comunità europea degli Stati e dei popoli, Benedetto XVI ha affermato: "Né un'unione più o meno economica né un corpo burocratico di norme che regolano la coesistenza possono mai soddisfare completamente le aspettative della gente sull'Europa. Le origini profonde di una 'vita comune' europea stabile e solida risiedono piuttosto nelle convinzioni comuni e nei valori della storia e delle tradizioni cristiane del continente. Senza un'autentica comunione di valori è, alla fine, impossibile costruire quella solida comunità di diritti che gli uomini e le donne del nostro continente si aspettano" (*Discorso all'Ambasciatore austriaco presso la Santa Sede*, 18 settembre 2006).

Una specifica attenzione merita, nell'ambito di una riflessione sul ruolo dei cristiani quali costruttori dell'Europa di domani, il documento Comece intitolato: *Il futuro dell'Unione europea e la responsabilità dei cattolici*. Gli stessi vescovi della Comece, consapevoli che "l'Unione Europea ha bisogno di essere costruita su una solida comunità di valori" (*Valori comuni - la sorgente vitale del progetto europeo*, 1), in occasione del 50° anniversario del Trattato di Roma, hanno promosso un Congresso su "Valori e prospettive per l'Europa del futuro" (Roma, 23-25 marzo 2007), allargato a movimenti e organizzazioni cattoliche, che desideriamo accompagnare con la preghiera e al quale non manca il contributo di alcuni nostri rappresentanti.

Anche il Gruppo di "Iniziativa dei Cristiani per l'Europa" ha elaborato un appello che desideriamo riprendere e rilanciare: "Noi affermiamo che la costruzione europea rimane fondata su un progetto più ampio, che ha senso e che è tuttora di grande attualità: la riconciliazione tra i popoli per costruire uno spazio di pace, di diritto, di prosperità e di solidarietà, uno spazio aperto e a servizio del mondo" (*Ritroviamo il senso della costruzione europea*).

## III. Nuova evangelizzazione: ambiti di impegno

6. Se questi appaiono gli orizzonti ideali (che non riguardano soltanto l'Unione Europea, ma l'intera Europa), i cristiani sono chiamati a un rinnovato e coraggioso impegno per la "nuova evangelizzazione", che si manifesta anzitutto in un nuovo slancio per il primo annuncio e per un annuncio rinnovato del Vangelo, e si esprime in una testimonianza cristiana offerta a tutti gli uomini di buona volontà in spirito di riconciliazione e dialogo.



A partire da qui, in occasione del IV Incontro FIAC Europeo-Mediterraneo, abbiamo enucleato alcuni ambiti specifici di impegno:

a) *impegno culturale.* La testimonianza cristiana ha oggi più che mai bisogno di una "fede amica dell'intelligenza" (Benedetto XVI), capace di dialogare con la cultura e le culture, attraverso un confronto libero e sereno, in un'autentica "contaminazione positiva" fra le tradizioni, i costumi, i saperi, le lingue. Elementi che - presi tutti assieme - mostrano il volto dell'Europa odierna. Come cristiani continueremo a riproporre - quale patrimonio irrinunciabile della tradizione europea - una cultura di promozione della vita e di rifiuto del razzismo, delle nuove forme di schiavitù, degli abusi sui minori, sugli anziani e gli immigrati irregolari. S'inscrive in questa prospettiva anche la promozione di una cultura della famiglia fondata sul matrimonio come "sanctuario della vita". Giovanni Paolo II ha rivolto un appello alle famiglie cristiane in Europa: "Famiglie, siate ciò che siete". Allo stesso modo, ci impegniamo a promuovere - in collaborazione con altre realtà e associazioni umanitarie - una cultura della solidarietà, attenta a sostenere i poveri, i deboli, i malati, i disabili e i sofferenti. Così la fede cristiana potrà continuare a essere "sale e lievito" per la vita quotidiana, aiutando l'Europa a comprendere che l'eredità cristiana è inscritta nel suo "Dna" originario ed è parte fondamentale della sua moderna identità.

b) *impegno formativo.* È questa una condizione irrinunciabile per rendere i cittadini coscienti della necessità di un'Europa unita politicamente, coesa sul piano sociale e culturale, guidata da valori condivisi, fondata sui principi fondamentali della dignità della persona umana e del bene comune, e aperti a progetti di largo respiro. Solo un'Europa che sappia essere laboratorio di cittadinanza attiva e di sana laicità, portatrice di valori quali la dignità umana, la libertà, la solidarietà, la democrazia, l'uguaglianza sostanziale fra le persone, può aprire vie nuove: per affrontare le pressanti problematiche demografiche (fra cui l'invecchiamento progressivo della popolazione e le migrazioni); per promuovere la libertà e la giustizia sociale; per avvicinare il Sud e il Nord, l'Est e l'Ovest del pianeta; per sostenere il dialogo tra le civiltà e le grandi religioni e aiutare concretamente lo sviluppo dei Paesi più poveri.

c) *impegno ecumenico e interreligioso.* "Il compito più importante delle Chiese in Europa è quello di annunciare insieme il Vangelo attraverso la parola e l'azione, per la salvezza di tutti gli esseri umani" (*Charta Oecumenica*, 2). Con lo sguardo rivolto all'assemblea ecumenica di Sibiu del 4-7 settembre 2007, tutti i cristiani debbono spalancare i cuori alla ricchezza che sempre giunge dal dialogo ecumenico e interreligioso; un dialogo particolarmente attento a suscitare occasioni di incontro fra tutti i figli di Abramo. Quest'aspetto ha recentemente assunto ulteriore interesse con l'ingresso nell'Ue di due paesi come la Romania e la Bulgaria a maggioranza ortodossi. Le divisioni tra i cristiani appaiono fra l'altro ancor più laceranti in un'epoca in cui, pur tra mille difficoltà, l'Europa cerca una unità in campo economico e politico. Così, in questa era globalizzata, che rende serrato il confronto tra i popoli e le civiltà, le religioni possono far comprendere che è possibile percorrere insieme la strada della vita, nel reciproco rispetto, nell'ascolto dell'altro, nell'incontro compassionevole che genera comprensione e speranza per il futuro. Il comune discernimento e l'ascolto della Parola di Dio debbono accompagnarci costantemente: "Chiesa in Europa, entra nel nuovo millennio con il Libro del Vangelo!... Continui ad essere la Sacra Bibbia un tesoro per la Chiesa e per ogni Cristiano: nello studio attento della Parola troveremo alimento e forza per svolgere ogni giorno la nostra missione" (*Ecclesia in Europa*, 65).

Tutte le associazioni di Azione Cattolica riunite nel FIAC ringraziano il Signore per il dono di quest'incontro, che ha consentito di celebrare ancora una volta le sue meraviglie in mezzo a noi, e si impegnano a dare concreta attuazione a queste linee, conformemente alla propria identità e alla propria storia.

3 marzo 2007



## FIAC e OIC

### A Maria Eugenia Diaz de Pfennich Presidente UMOFC

Assemblea mondiale UMOFC, Washington DC (USA)

*Carissima Maria Eugenia,*

a nome del segretariato FIAC auguro buon lavoro a tutte la partecipanti all'Assemblea mondiale che si tiene a Washington.

Il tema "Donne operatrici di pace, unite nella fede e dell'azione" è un tema che esprime la grande ed esigente responsabilità dei laici cristiani e delle donne laiche cristiane nella società e nella Chiesa del terzo millennio, nelle diverse realtà in cui ciascuna vive e opera.

La pace è dono di Dio da accogliere e condividere con tutti, la pace è impegno da assumere e da mantenere nonostante le difficoltà, la pace richiede preghiera, gratuità e competenza, la pace si coniuga con il dialogo per costruire la civiltà della giustizia e dell'amore.

Il valore dell'appartenenza ad un'associazione diventa sempre più importante, umanamente ed ecclesialmente, nella misura in cui educa e forma alla responsabilità, alla reciprocità, ad una cultura di pace che deve trovare espressione concreta nell'azione, in tutti i contesti della nostra testimonianza cristiana.

In molti paesi i laici, donne e uomini, giovani, ragazzi, adulti di Azione Cattolica nelle loro associazioni vivono la dimensione locale e universale della formazione e dell'impegno: sarebbe bello che i nostri organismi, UMOFC e FIAC, favorissero momenti di unità nella fede e nell'azione per condividere ed esprimere radici comuni, obiettivi e progetti da realizzare, ad esempio, cominciando dai paesi dove UMOFC e FIAC sono presenti insieme!

In una prospettiva di futuro del cristianesimo l'unità in Cristo diventa richiamo irrinunciabile all'unità nella fede e nell'azione perché il mondo creda e perché i credenti, le donne credenti siano lievito di pace nell'umanità.

Oggi ricordiamo Maria che visita Elisabetta ad Ain Karem: cantiamo insieme con lei il *Magnificat*, al passo con i poveri e con gli umili, nella Terra Santa, negli Stati Uniti in cui celebrate la vostra Assemblea e ovunque l'umanità soffre e spera, cantiamo con lei il *Magnificat* sulle vie della giustizia e della pace.

Buon lavoro!

*Paola Bignardi*

Coordinatrice Segretariato FIAC

*Maria Grazia Tibaldi*

Segretariato FIAC a Roma

Maria Eugenia ha terminato il suo servizio alla guida dell'UMOFC. Durante l'Assemblea è stata eletta la nuova Presidente, Karen Huxley degli Stati Uniti.



## A Alejandro Madero Presidente FIHC

Assemblea mondiale FIHC, Takoradi (Ghana)

Carissimo Alejandro,

a nome del segretariato FIAC inviamo il migliore augurio per i lavori dell'Assemblea in corso con un saluto a tutti i partecipanti.

Il tema "*La responsabilità degli uomini cattolici verso la povertà, lo sviluppo e la pace*" è un tema globale che avete voluto affrontare in Africa, nel continente che più degli altri vive le contraddizioni del rapporto povertà-sviluppo-pace, nel continente dove alla Chiesa universale e locale è chiesto il coraggio di scelte fraterne e solidali, di scelte profetiche per guardare al futuro con speranza.

Vi ringraziamo per questa scelta che trova il FIAC disponibile a collaborare, pur con tutti i nostri limiti, sulla via della formazione dei laici cristiani, uomini e donne, giovani e adulti, chiamati a vivere in pienezza la vocazione laicale nella società e nella Chiesa del terzo millennio, nelle diverse realtà in cui ciascuno vive e opera.

I *Lineamenta* della II Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Africa sottolineano la necessità della partecipazione attiva e consapevole dei laici cristiani perché la Chiesa in Africa possa porsi a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace. Il riferimento evangelico "*voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo*" è particolarmente esigente per la vocazione e la missione dei laici nel mondo.

Come FIAC stiamo lavorando in Africa, come negli altri continenti, alla promozione dell'Azione Cattolica, con questo nome o con altri nomi, come il Concilio ecumenico vaticano II l'ha descritta nell'*Apostolicam Actuositatem* 20, come la ritroviamo nella *Christifideles Laici* 31 e nel recente magistero pontificio.

È una proposta per camminare e crescere insieme nelle Chiese locali, privilegiando l'educazione e la formazione dei laici cristiani perché siano testimoni del Vangelo, cittadini impegnati per lo sviluppo, per una cultura di pace con tutti gli uomini e donne di buona volontà, di religioni e culture diverse, capaci

di portare il contributo dei valori umani e cristiani nella vita quotidiana dalla famiglia, alla politica, in tutti gli ambiti della vita.

In una prospettiva di futuro del cristianesimo in Africa e nel mondo, l'unità in Cristo e nella Chiesa diventa richiamo irrinunciabile a convergere nell'azione perché il mondo creda e perché i credenti siano operatori di sviluppo e di pace, costruttori di ponti, sconfiggendo la povertà sulla via dell'inculturazione, del dialogo, della sussidiarietà, alla luce la Dottrina Sociale della Chiesa.

La nostra speranza è che possiamo collaborare, FIAC e FIHC, riscoprendo e attualizzando le radici comuni per progetti da realizzare insieme, cominciando ad esempio dai paesi dove FIHC e FIAC sono presenti!

Un saluto e un augurio di buon lavoro, dall'Africa al mondo.

Paola Bignardi

Coordinatrice Segretariato FIAC

Maria Grazia Tibaldi

Segretariato FIAC a Roma

Alejandro Madero è stato confermato Presidente della Federazione per un secondo triennio.



## Vita del Segretariato

### Riunione del Segretariato e del Gruppo Promozione AC 2006

Dal 9 al 13 settembre si è riunito a Roma il Segretariato del FIAC con il Gruppo Promozione AC.

Il Segretariato è composto dai responsabili nazionali dei 5 paesi che lo costituiscono (Argentina, Burundi, Italia, Romania e Spagna) con la Coordinatrice Paola Bignardi e l'Assistente Ecclesiastico, S.E. Mons. Francesco Lambiasi. Al Gruppo Promozione AC - circa 25 persone - partecipano con il Segretariato alcuni responsabili e assistenti dei paesi che lo compongono, ai quali si sono aggiunti Venezuela e Malta.

La sessione 2006 del Gruppo Promozione AC è la seconda dopo quella del settembre 2005 che ha avviato la riflessione sul futuro del Cristianesimo, il contributo dei giovani, la promozione del laicato diocesano e dell'AC, guardando in particolare agli Incontri continentali in America (maggio 2006), in Africa (agosto 2006), in Europa (marzo 2007) e alla V Assemblea del FIAC nella primavera 2008.

I partecipanti, da un lato, hanno approfondito le tematiche legate alle dimensioni della vocazione laicale e della laicità cristiana. Luigi Alici, presidente nazionale ACI ha svolto un intervento introduttivo seguito dagli interventi di Mons. Erio Castellucci su Chiesa locale, Chiesa universale, aggregazioni laicali e AC; di Mario Gnocchi, presidente del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) sulle sfide ecumeniche; di Suor Maria Ko, biblista, sul dialogo con le culture e le religioni e di Alberto Monticone su *vivere secondo lo Spirito* da laici cristiani.

Dall'altro lato hanno lavorato su una proposta di promozione dell'AC, verificando le attività 2005-2006 in Bosnia Erzegovina, Centro America e Kenya e alcuni materiali di presentazione dell'AC nel magistero conciliare e postconciliare (*Christifideles laici*), dell'AC come vocazione, con un suo proprio metodo per la formazione dei laici. Materiali da poter utilizzare nei vari contesti per la promozione del laicato e dell'AC in particolare.

Durante la permanenza a Roma, domenica 10 settembre, i partecipanti hanno visitato la Trappa di Vitorchiano dove è venerata la Beata Gabriella dell'Unità, socia della Gioventù Femminile di AC e poi monaca trappista. Alla celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Francesco Lambiasi è seguito l'incontro con le monache. Lo stesso 10 dicembre il gruppo ha proseguito per Viterbo. Nella Basilica di Santa Rosa, dove è sepolto Mario Fani, fondatore nel 1868 della Gioventù Cattolica Italiana e dell'ACI, sono stati accolti dal vescovo S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli e dalle monache Clarisse.

Martedì 12 settembre la celebrazione eucaristica nelle Grotte vaticane ha favorito un momento intenso di preghiera in unione con il Santo Padre e con tutta la Chiesa universale.

Prossimo appuntamento a settembre 2007, con la speranza che si possa tenere in Romania, in modo da poter partecipare al momento culminante della III Assemblea ecumenica di Sibiu (5-9 settembre 2007).



## Notizie dai Paesi

### POLONIA

#### X anniversario dell'Azione Cattolica in Polonia

Più di 10 mila persone sono arrivate a Jasna Góra il 17 Giugno 2006 per partecipare all'incontro annuale dell'Azione Cattolica. L'Arcivescovo Józef Michalik, Presidente della Conferenza episcopale polacca, ha presieduto la Santa Messa. Dopo alcune celebrazioni all'aperto, la Presidente dell'Azione Cattolica Polacca Halina Szydello ha letto l'atto di affidamento dell'Azione cattolica alla Madre di Dio nella Cappella della Sacra Icona.

Il giorno precedente, nella sala papale del Santuario, si sono incontrati circa 300 delegati per commemorare con uno speciale convegno l'anniversario dei 10 anni della rinascita dell'AC. Halina Szydello ha consegnato una medaglia "Al lavoro apostolico" ad alcuni attivi sostenitori dell'associazione, tra i quali ricordiamo: il Card. Józef Glemp, Presidente della Chiesa Polacca, S.E. Mons. Piotr Jarecki, primo Assistente Ecclesiastico dell'Azione Cattolica, S.E. Mons. Edward Frankowski, il prelado Stefan Schudy, organizzatore del primo congresso nazionale dell'Azione Cattolica, Paola Bignardi, Coordinatrice del Forum Internazionale d'Azione Cattolica, Krystyna Mochlińska, per molti anni Presidente dell'Azione Cattolica in esilio a Londra, e Jan Stefanek, già Presidente of Azione Cattolica Polacca.

La Santa Messa che ha preceduto il convegno è stata presieduta dal Card. Józef Glemp, che ha sottolineato come i due obiettivi principali dell'Azione Cattolica siano la difesa dei diritti umani e il sostegno alla famiglia. Durante i lavori i partecipanti hanno avuto modo di ascoltare gli interventi S.E. Mons. Jarecki, che ha evidenziato le condizioni necessarie affinché l'Azione Cattolica diventi speranza per i laici attivi nella Chiesa, e di Tomasz Arabski, Presidente della Consulta dei Laici cattolici, che ha parlato di "coraggio e responsabilità", le sfide del laicato nel mondo contemporaneo.

Tra i partecipanti erano presenti gli ospiti venuti dalla Gran Bretagna, Krystyna Mochlińska e Zenon Handzel, l'attuale Presidente dell'Azione

Cattolica a Londra, mentre il FIAC era rappresentato da Stefania Striscia e Chiara Finocchietti.

### ROMANIA

#### Costituzione di ACRO

Nella Chiesa Cattolica Rumena, l'AC è preente con diverse denominazioni (AGRU, ASTRU, AC), fin dal 1928. Questa tradizione si è interrotta negli anni del comunismo, ma a partire dal 1990 l'attività delle associazioni è stata ripresa in diversi centri.

Come risultato degli scambi di alcune esperienze realizzate come parte della Chiesa Cattolica di Romania e iniziati nel 1998 tra diverse associazioni laicali, è nata l'idea di costituire una struttura che potesse unificare a livello nazionale queste associazioni come forme di Azione Cattolica.

Nel primo incontro a Cluj-Napoca nel Gennaio 2005, si sono discussi gli aspetti organizzativi.

A Blaj, il 9 Aprile 2005, a livello metropolitano è stato firmato un protocollo di fondazione della Federazione Rumena di Azione Cattolica dall'Azione Cattolica "Saint Joseph" della diocesi di Iasi, l'Associazione Greco-Cattolica Giovani - ASTRU Blaj, ASTRU Cluj, ASTRU Oradea e dall'Associazione Generale Greco-Cattolica - AGRU.

Il Consiglio Nazionale della Federazione (Sumuleu-Ciuc Maggio 2006 e Paltinis Dicembre 2006) ne ha definito la struttura, lo statuto e la rotazione delle attività previste dal piano triennale.

Durante la riunione annuale del 14 maggio 2007 a Oradea, la CER ha approvato lo statuto di ACRO, ha nominato la prima Presidente nazionale Oana Tuduce e il primo Assistente nazionale, don Felix Roca.



## BURUNDI

### La Croce della GMG in Africa

Accolte dai Movimenti di Azione Cattolica (MAC) del Burundi assieme a tutta la Chiesa locale, la Croce della Giornata Mondiale della Gioventù e l'icona della Vergine sono giunte in Burundi il 19 ottobre 2006. La Croce, il cui arrivo per motivi tecnici legati al suo trasporto dal Congo Brazzaville è stato rinviato dal 9 al 19, ha fatto tappa in tutte le diocesi del Burundi: Bubanza 19 e 20 ottobre, Bujumbura 20 e 21, Bururi 22 e 23, Gitega 24 e 25, Ruyigi 26 e 27, Muyinga 28 e 29, Nogzi 30 e 31, per poi ritornare a Bubanza e Bujumbura.

In ogni diocesi la Croce e l'icona sono state venerate da tantissimi fedeli soprattutto giovani che insieme con i loro pastori hanno organizzato processioni, celebrazioni eucaristiche, veglie di preghiera, recite del rosario. In alcune diocesi si sono uniti alla preghiera anche i rappresentanti di altre confessioni cristiane o di altre religioni. A Muyingi, ad esempio, ad accogliere la croce assieme al vescovo era presente il vescovo anglicano che ha preso la parola per dire che la Croce e l'Icona sono segni importanti di Salvezza per l'umanità intera e che tutti i credenti sono chiamati a prendere parte a questa santa preghiera.

Anche le autorità civili e militari hanno dato il loro contributo al buon esito del pellegrinaggio della Croce e la Presidente dell'Assemblea nazionale ha presenziato alla Messa di accoglienza a Bujumbura.

I MAC, in particolar modo i giovani, hanno contribuito fattivamente all'organizzazione del pellegrinaggio della croce sia nella fase preparatoria, organizzando numerosi incontri di approfondimento sui temi della pace, della riconciliazione, del significato della Croce e del ruolo di Maria nella storia della salvezza, sia durante lo svolgimento del pellegrinaggio nelle diverse diocesi, occupandosi dell'animazione della preghiera e del coinvolgimento delle persone.

## COLOMBIA

Nella prima metà di novembre durante una visita in Colombia si è tenuto a Medellin un incontro con la Presidente Clara Campuzano, la Vice Presidente Diana Jurado e l'Assistente nazionale, tutti di Medellin.

È stata l'occasione per conoscere anche le responsabili e l'assistente dell'AC diocesana.

L'AC della Colombia, prevalentemente femminile, è presente in una quindicina di diocesi e ha avviato un cammino di rinnovamento con gruppi giovani in alcune diocesi, incoraggiato dai Vescovi. È membro del FIAC.

È in preparazione un progetto di formazione giovani, coordinato a livello continentale dall'AC Argentina, in collaborazione con AC Venezuela. Anche con AC Spagna e AC Italia per momenti di incontro e scambio.

L'ultima Assemblea ACC si è tenuta nell'ottobre 2005 sul tema "Siamo chiesa in azione", con speciale attenzione ai temi della famiglia, della Chiesa, della pace.



settembre 2007



LA GUERRA EN EL SUR DE COLOMBIA

En la primera mitad de los noventa, durante una visita a Colombia, se reunió en Bogotá un grupo de expertos en el tema de la violencia, convocados por el presidente de la Universidad de los Andes, el profesor Juan Fernando Botero. En esta reunión se acordó la creación de un foro internacional de acción católica, que se celebraría en Bogotá en el año 1990. Este foro fue el primer paso en la creación del Foro Internacional de Acción Católica (FIAC), que se celebró en Bogotá en el año 1990. El foro fue organizado por el AC de Bogotá y el AC de Medellín. El foro fue el primer paso en la creación del Foro Internacional de Acción Católica (FIAC), que se celebró en Bogotá en el año 1990. El foro fue organizado por el AC de Bogotá y el AC de Medellín. El foro fue el primer paso en la creación del Foro Internacional de Acción Católica (FIAC), que se celebró en Bogotá en el año 1990. El foro fue organizado por el AC de Bogotá y el AC de Medellín.

